

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	31/12/2017	<i>IL CONSORZIO HA SUPERATO LE DIFFICOLTA'</i>	2
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	31/12/2017	<i>EUROPA E COMUNI: DUELLO PER IL PIAVE</i>	3
30	Il Mattino - Ed. Caserta	31/12/2017	<i>BONIFICA E GESTIONE IDRICA, ECCO I FONDI DEL PIANO "DIANA"</i>	5
30	Il Mattino - Ed. Caserta	31/12/2017	<i>SANNIO ALIFANO BILANCIO OK SULL'OPERA DI RISANAMENTO</i>	6
25	Il Mattino di Padova	31/12/2017	<i>ACQUE REFLUE TERMALI VERSO UN ACCORDO ALBERGATORI-COMUNE</i>	7
37	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	31/12/2017	<i>FUCINO, IN 10 ORE RECUPERATI SEI MESI DI SICCITA'</i>	8
42	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	31/12/2017	<i>TEVERE NERA, FOSSI SOTTO OSSERVAZIONE</i>	9
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	31/12/2017	<i>"ISTITUITI FONDI CONTRO SUBSIDENZA E BRACCONAGGIO"</i>	10
8	La Nuova Ferrara	31/12/2017	<i>UN BANDO REGIONALE PER INFRASTRUTTURE IRRIGUE E DI BONIFICA</i>	11
35	L'Adige	31/12/2017	<i>DUE MILIONI PER L'IRRIGAZIONE</i>	12
29	Trentino	31/12/2017	<i>ACQUA, UNO STUDIO PER CERCARE NUOVE FONTI</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cataniatoday.it	31/12/2017	<i>CONSORZI DI BONIFICA, LA RIFORMA NON CONVINCE I SINDACATI: "TROPPI DUBBI"</i>	14
	Emiliaromagnanews24.it	31/12/2017	<i>MALTEMPO. IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECRETA LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE PER LE ESONDAZIONI E LE</i>	16

Il Consorzio ha superato le difficoltà

TAGLIO DI PO

Sala consiglio del Consorzio di Bonifica Delta del Po gremita per il tradizionale appuntamento di fine anno con tutti i dipendenti. In un clima di festa, il presidente Adriano Tugnolo, ha presentato e dato il benvenuto al nuovo consigliere, Roberto Prescendi, succeduto al dimissionario Alessandro Duò. Poi, dopo aver sottolineato l'ottima collaborazione con il vice presidente Paolo Astolfi e il direttore ingegnere Giancarlo Mantovani, ha ricordato che «durante l'anno in campagna abbiamo avuto diversi problemi ma con la collaborazione di tutti abbiamo superato bene ogni difficoltà. A proposito del bilancio, ab-



biamo aumentato la tassazione dell'1 per cento, abbiamo risparmiato qualche euro e abbiamo acquistato delle nuove macchine. La Regione ci ha dato quanto avanzavamo per lavori fatti e pagati con il nostro bilancio;

quest'anno non abbiamo fatto ricorso alla banca per far fronte alle varie spese inoltre, dal Governo centrale ci è stato riconosciuto il problema della sussistenza».

G.Dia.



Europa e comuni: duello per il Piave

► Necessario recepire la direttiva ma i sindaci dei paesi rivieraschi vogliono anche tutelare i consorzi

Da una parte l'Europa, che fin dal 2000, con un'apposita direttiva, chiede per il fiume una portata d'acqua in grado di garantirne l'ecosistema. E che ora minaccia sanzioni se questo non verrà attuata. Dall'altra i Consorzi che rivendicano il diritto delle campagne di non finire "a secco". In mezzo i Comuni, divisi tra la tutela di un patrimonio amato da tutti, il Piave, e le legittime istanze di agricoltori e imprese. L'imminente

scadenza dei termini per l'applicazione della direttiva 2000/60, recepita dal Governo, preoccupa e fa discutere anche perchè il Consorzio Piave prospetta un quadro devastante. Sulla questione interviene in termini molto critici Legambiente: «All'Europa andavano chiesti 10 anni fa i contributi per aggiornare la linea di distribuzione delle irrigazioni delle campagne, non ora».

Paronetto a pagina XI

La guerra dell'acqua

Il Piave divide Europa e comuni

► La direttiva della Ue chiede una portata del fiume adeguata ► I sindaci: «Giusto garantire l'ambiente e anche le tante attività» Appello alla Regione perché lavori per trovare una mediazione

LA DISPUTA

TREVISO Da una parte l'Europa, che fin dal 2000, con un'apposita direttiva, chiede per il fiume una portata d'acqua in grado di garantire l'ecosistema. E che ora, minaccia sanzioni se questo non verrà attuato. Dall'altra i Consorzi che rivendicano il diritto delle campagne di non finire "a secco". In mezzo i comuni, divisi tra la tutela di un patrimonio amato da tutti, il Piave, e le legittime istanze di agricoltori e imprese. L'imminente scadenza dei termini per l'applicazione dell'ormai famigerata direttiva 2000/60, recepita dal Governo, preoccupa e fa discutere. Il Consorzio Piave prospetta un quadro devastante se la si dovesse accogliere com'è, molti comuni, con apposite delibere, hanno manifestato la loro preoccupazione, la Provincia invoca l'intervento economico dello Stato. Ma è pur vero che dal 2000 a oggi ben poco si è fatto per cercare di restituire un equilibrio al binomio fiume-pianura.

E tutto rischia di ricadere sugli enti locali di "prima linea", che invocano l'intervento mediatore della Regione.

TEMPI STRETTI

«Quello che doveva essere un passaggio graduale ora ci viene imposto con scadenza strettissima a discapito di tutte le realtà che ruotano attorno al "mondo delle derivazioni" - commenta l'assessore all'Ambiente di Spresiano Alessandro Bortali - se è vero che l'acqua non può essere utilizzata solo a scopi commerciali, è pur vero anche il contrario». Bortali pone l'accento sull'importanza dell'agricoltura: «I sistemi irrigui esistenti sono in grandissima parte obsoleti. La soluzione non può essere un taglio netto alle derivazioni dei grossi corsi d'acqua, occorre un cambiamento graduale, fatto di lievi modifiche oculate e rilevazione dei relativi cambiamenti. Ad oggi infatti si sono potuti simulare le mutazioni che l'Unione Europea ci chiede, ma i risul-

tati, secondo la simulazione condotta dal Consorzio Piave, sono catastrofici». Spresiano suggerisce investimenti per convertire il sistema da scorrimento superficiale a pluvirriguo, per convertire gli impianti fognari nelle zone che ancora si appoggiano ai canali e per implementare o adeguare i depuratori.

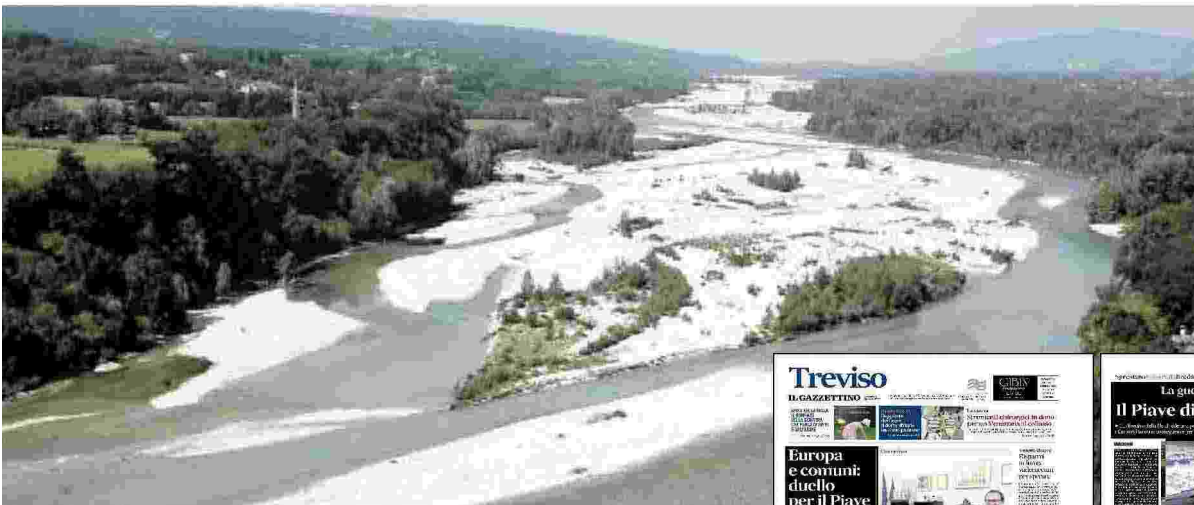
EQUILIBRIO

«Personalmente sono convinto che il Piave debba avere la giusta alimentazione», commenta il sindaco di Breda di Piave Moreno Rossetto: «Tutto deve essere fatto cercando il giusto equilibrio tra le varie derivazioni: quella elettrica, quella del Consorzio, il mondo agricolo. La direttiva europea era nota da tempo e forse siamo arrivati lunghi. E bene allora fare tutti un passo indietro, senza nascondersi dietro ad azioni tampone, per studiare una soluzione equilibrata che possa garantire acqua al Piave in tutti i periodi dell'anno».

Migliorie alle condotte derivate e abbattimento dello spreco li

invoca anche il sindaco di Maserada Anna Sozza: «Il Piave ha bisogno di un rinforzo, questo è certo, ma con criterio. Non prima, cioè, di aver attuato tutti gli interventi necessari a evitare un impoverimento generale di corsi d'acqua e canali, come Sile o Piavesella, che danneggerebbe coltivazioni, cartiere e così via. La Regione si faccia promotrice con l'Europa della richiesta di adeguati contributi per attuare queste migliorie». Anche Ponte di Piave, a inizio dicembre, ha adottato una delibera che manifesta preoccupazione per lo scenario che potrebbe delinearsi: «Dall'Europa ci aspettiamo normative serie che tengano conto della conformazione del territorio, delle sue caratteristiche morfologiche - commenta il sindaco Paola Roma - e non direttive calate dall'alto. Si rischiano di creare grossi problemi a chi usufruisce di questo grande patrimonio che è il Piave. Che va tutelato, sì, ma tenendo conto di tutto ciò che ruota attorno al fiume».

Lina Paronetto



CONTESO Il letto del Piave. Da anni si discute della sua portata che per molti non è adeguata. La Ue chiede provvedimenti per preservare l'ambiente dai prelievi eccessivi



Codice abbonamento: 045680

Il territorio

Bonifica e gestione idrica, ecco i fondi del piano «Diana»

Il progetto

Monitoraggio dei terreni e del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo di satelliti

Vincenzo Corniello

Il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano è l'ente capofila in Italia del progetto "Diana". Un progetto che prevede una vera e propria rivoluzione in campo irriguo, arrivando a monitorare i terreni grazie a sistemi satellitari. Per lanciarlo, la direzione dell'ente che ha sede a Piedimonte Matese, ha pensato al "Villaggio Coldiretti" dove, sul lungomare di Mergellina di Napoli, l'ente matesino è stato nelle settimane scorse ospite dell'Associazione nazionale che tutela gli interessi dei Consorzi di Boni-

fica (Anbi). Di cui fa parte e dove si sono dati appuntamento molti degli attori principali del mondo agricolo, compreso il presidente della Camera di commercio di Caserta Tommaso De Simone. Non poteva esserci occasione migliore, dunque, per il presidente e per il direttore generale del Consorzio matesino, Alfonso Santagata e Massimo Natalizio, per annunciare un appuntamento importante per l'Alto Casertano e l'Alto Sannio, un convegno, il meeting svoltosi lo scorso 12 dicembre, a Piedimonte Matese, anche con la presenza di professionisti provenienti dalla Spagna, dalla Grecia e dalla Romania. «Si è avuto modo di approfondire le caratteristiche del Progetto Diana», ha riferito il presidente Santagata - attività finanziata dalla Regione Campania e dalla Comunità Europea, che annovera un sistema che utilizza i dati di osservazione

della Terra trasmessi dalla costellazione Copernicus dell' Esa». E, in riferimento all'iniziativa, il direttore regionale della Coldiretti, Salvatore Loffreda, ha precisato che «con il progetto Diana si ha la possibilità di utilizzare la tecnologia per il bene acqua - ha riferito Loffreda - Un patrimonio che deve essere assolutamente salvaguardato e non sperperato. Per questi motivi noi della Coldiretti apprezziamo e supportiamo tale programma».

Ancora per quanto riguarda il "Progetto Diana", il presidente Santagata ha aggiunto che «grazie a questo piano si è in grado di vedere se l'appezzamento di terreno ha bisogno di acqua o se è stato troppo o troppo poco irrigato, mettendo il terreno in produzione in modo quasi perfetto. A partire dagli anni '80 il nostro ente, che comprende 82 Comuni, compresi nelle province di Avelli-

Risorse
A regime il sistema permetterà di realizzare economie ridurre sprechi e accaparramento

no, Benevento e Caserta, per un totale di circa 195mila ettari di superficie, - ha precisato ancora Santagata - ha tenuto particolarmente in considerazione la bonifica dei terreni che ha permesso la manutenzione e la realizzazione di corsi d'acqua. Questo grazie soprattutto all'ammodernamento degli impianti idrici». Il progetto "Diana" durerà dal 2017 al 2019, potrà essere adottato anche da altri enti e «prevede la partecipazione attiva di aziende che fanno da monitoraggio e che lavorano sul metodo della distribuzione irrigua per un uso consapevole dell'acqua. Ora la tecnologia ci permette di tenere tutto sotto controllo - ha concluso Santagata -, soprattutto di monitorare chi prende l'acqua in modo inadeguato, anche per intraprendere una eventuale lotta all'approvvigionamento selvaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 045680

I servizi

Sannio Alifano bilancio ok sull'opera di risanamento

Bilancio di fine d'anno positivo per il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano come è emerso dall'ultima seduta del Consiglio generale dei delegati con la presidenza di Alfonso Santagata, dirigente medico dell'Asl casertana.

In particolare, si è approvato il bilancio consuntivo e si è proceduto alla surroga di un consigliere dimissionario (le cui dimissioni sono diventate

irrevocabili) che ha consentito l'ingresso nel Cda dell'imprenditore agricolo Antonio Pacelli.

Nel corso dell'assemblea è stata sottolineata l'opera di risanamento dei debiti rispettando la previsione di bilancio nell'applicare ai ruoli 2017 solo un incremento pari al 2 per cento rispetto ai valori del consuntivo 2016. L'imprenditore Antonio Pacelli, di Alvignano, già coordinatore nazionale di «Agrocepi» della filiera latte bovino, era stato il primo dei non eletti della seconda fascia con ben 80 voti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione tenutesi nel 2016.

Il Consorzio segue un territorio vastissimo che coinvolge la bonifica sul territorio di 82 comuni di tre differenti province. L'amministrazione Santagata, ha dunque registrato la chiusu-

ra del bilancio 2017 in parità, senza perdite diversamente da come accadeva negli anni passati tanto da arrivare al collasso dell'ente. «Cercherò di svolgere al meglio il mio incarico in rappresentanza degli agricoltori che lavorano, ai quali bisogna garantire un servizio di irrigazione che sia sufficiente e all'avanguardia», ha dichiarato la new entry Pacelli mentre il presidente Santagata, nel corso dell'assemblea, ha parlato di un percorso per «l'ottenimento di un utile di esercizio che verrà destinato a rimpinguare lo stato patrimoniale dell'ente».

Tra gli obiettivi, c'è peraltro il progetto Diana, presentato nei giorni scorsi e finalizzato ad alla realizzazione di un sistema di corretta irrigazione.

bi.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L



Codice abbonamento: 045680

di Federico Franchin

▶ ABANO TERME

«Stiamo trovando un accordo sui canoni per lo scarico delle acque reflue e quindi i contenziosi in atto tra albergatori e Comune saranno chiusi»: a dirlo è Marco Gottardo, direttore di Federalberghi Terme Abano Montegrotto. C'è infatti un doppio ricorso al Tar del Veneto presentato dagli albergatori termali iscritti a Federalberghi contro il Comune per la tassa sullo scarico delle acque reflue termali. Due ricorsi depositati più di un anno fa, che devono ancora trovare risposta dal Tribunale amministrativo. Il primo è stato depositato a nome di Federalberghi Terme Abano Montegrotto e contesta la delibera del 2015 dell'ex sindaco Luca Claudio, con la quale venivano confermate le tariffe applicate dal Comune sullo scarico delle acque termali.

Ma la cifra secondo gli albergatori non è giustificata da un Piano economico finanziario adeguato. Il secondo ricorso è stato presentato da un gruppo di albergatori che scaricano le proprie acque direttamente nello scolo consortile, senza quindi pesare sul Comune. In questo caso contestano di dover pagare una tassa che già versano al Consorzio di bonifica Bacchiglione.

Gli albergatori di Abano versano un totale di 750 mila euro annui come quota di scarico delle acque reflue termali. In totale per gli ultimi cinque anni, le aziende alberghiere devono circa 3 milioni e mezzo di euro al Comune di Abano. «Non abbiamo ancora fissato una cifra su cui chiudere» spiega Gottardo, «l'importante è trovare un accordo che vada bene a noi e all'Ente comunale. Con il sindaco Federico Barbierato e l'assessore al Bilancio Francesco Pozza stiamo dialogando da tempo e un punto d'incon-



Marco Gottardi
In basso
Francesco
Pozza, a fianco
uno scarico di
acque termali



Acque reflue termali verso un accordo albergatori-Comune

Due ricorsi al Tar contro l'imposta che vale 750mila euro l'anno
Il vicesindaco di Abano: «Troveremo presto una soluzione»

tro si troverà di sicuro. Ciò che più ci preme è che la tassa venga cancellata dal 2019» prosegue Gottardo, «pensavamo potesse già avvenire dal 2018, ma comprendiamo che questa amministrazione, essendosi insediata da appena 6 mesi, non abbia potuto apportare una modifica così sostanziale al bilancio del 2018».

Sulla questione interviene il vicesindaco e assessore al Bilancio, Francesco Pozza: «L'idea comune è di togliere la tassa a quanti già la pagano al Consorzio di Bonifica» spiega Pozza, «ci sono dei contenziosi in essere che stiamo affrontando. La volontà è di cercare una soluzione che vada bene sia per la parte pubblica che per quella priva-

ta. La prospettiva è di evitare che la tassa venga pagata dagli albergatori. È nostra intenzione andare a sgravare il più possibile gli albergatori da un'imposizione fiscale che capiamo essere in questo momento sempre più pesante e meno sostenibile. Ad inizio anno ci saranno certamente delle novità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fucino, in 10 ore recuperati sei mesi di siccità

FUCINO

L'acqua preziosa che si perde in inverno potrebbe essere custodita in appositi invasi: il Consorzio di Bonifica è stato costretto ad aprire il sistema di deflusso dei canali fucensi per evitare gli allagamenti dei terreni, con la conseguente perdita di milioni di metri cubi di acqua che potrebbero essere raccolti per evitare le emergenze siccità estive. Commenta sconsolato il presidente Gino di Bernardino, «solo nella giornata del 28 dicembre, dopo circa 16 mesi di siccità, in 10 ore sono stati scaricati nel fiume Liri oltre 1 milione di metri cubi di acqua (105.480 l'ora). Purtroppo un mare di preziosissimo liquido sprecato, che andrebbe accumulato e conservato come prescrivono tutte le direttive Europee». L'acqua

scaricata in grande quantità nel fiume Liri riporta alla mente l'emergenza idrica dell'estate scorsa con i canali a secco, i pesci morti, gli immensi danni alle colture, i costi energetici sostenuti dal Consorzio di Bonifica, ora compensati dalla Regione con un contributo straordinario.

«Questi eventi, - sottolinea Di Bernardino, che nella fase più calda delle precipitazioni insieme ai tecnici del Consorzio, l'ingegner Contestabile e i geometri Zaurrini e Marcellitti, ha monitorato i canali e l'imbocco della galleria Torlonia- ci insegnano che non conservare quest'acqua è pura follia. Vanno realizzate subito le vasche di accumulo: con un impianto irriguo razionale il comparto agricolo del Fucino consumerebbe in un anno tra i 12 e i 14 milioni di metri cubi di acqua, con l'attuale irrazionale sistema

ne consuma 24 milioni di MC. Non è pensabile andare avanti così». Per migliorare il sistema il Consiglio del consorzio ha approvato un progetto di 7 milioni di euro, già presentato, per lo spurgo completo del canale collettore centrale e per il rifacimento delle sponde. «La realizzazione di questa importante opera, spiega il Direttore del Consorzio, Mauro Contestabile, consentirà di accumulare oltre un milione di mc di acqua, ritarderà le eventuali piene sul fiume Liri di circa 12 ore consentendo eventuali azioni di protezione civile, e avrà una grande valenza ambientale e turistica poiché prevede la realizzazione di piste ciclabili e percorsi pedonali e la piantumazione di alberi con finalità di ricarica artificiale della falda»-

Pi. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tevere Nera, fossi sotto osservazione

►Dopo il maltempo dei giorni scorsi torna alta l'attenzione ►Via libera al nuovo piano degli interventi per il prossimo anno per la tenuta di quelli cementificati e intubati sparsi in città In cinque anni affidati incarichi all'esterno per ottantuno volte



Codice abbonamento: 045680

